

MARZO APRILE 2014

FIPAC RIVISTA

BIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
PENSIONATI ATTIVITÀ COMMERCIALI
CONFESERCENTI

ANNO 5

N. 02

SPECIALE
ANZIANI E
SICUREZZA

LE ULTIME
DALLA POLITICA

EFFETTO CRISI

PREMIO
LA CARAVELLA
2014

XX ANNIVERSARIO
FESTA NAZIONALE
FIPAC

FIPAC

FEDERAZIONE
ITALIANA
PENSIONATI
ATTIVITÀ
COMMERCIALI



SOMMARIO

Editoriale di Massimo Vivoli	3
Ultime dalla politica	4
Effetto crisi	5
Pillole di salute	6
Europa	7
Speciale: Anziani e sicurezza	8
Premio La Caravella 2014	10
Cinema: La grande bellezza	11
News dal territorio	12
Il Punto di Lino Busà	13
Patronato Itaco	14
XX Anniversario Festa nazionale Fipac	15
Tesseramento 2014	16

FIPAC RIVISTA

PRESIDENTE
Massimo Vivoli

DIRETTORE
Lino Busà

CAPOREDATTORE
Laura Galesi

COMITATO DI REDAZIONE
Vilder Canalini
Mauro Felice
Lino Ferrin
Roberto Ferrarini
Piero Melandri
Fosco Tornani

GRAFICA
Melone design

SEDE REDAZIONE
Via Nazionale, 60
00184 Roma
T. 06 44725125
F. 06 4741204

laura.galesi@confesercenti.it
fipac@confesercenti.it
www.fipac.it

di Massimo Vivoli
Presidente Fipac Confesercenti

EDITORIALE

Poche tutele per gli anziani

È proprio il caso di dirlo: l'Italia non è un paese per anziani. Crescono in maniera preoccupante i casi di violenza, maltrattamenti, furti e rapine nei loro confronti. Si passa da vere e proprie torture nelle case lager, agli scippi per strada, fino ai furti in casa. Solo questi fattori servono già a giustificare la percezione di insicurezza e paura che condanna molti over 60 a un peggioramento della propria condizione di vita. È per questa ragione che, in occasione dell'incontro avuto con il viceministro all'Interno Filippo Bubbico, abbiamo voluto, come Fipac Confesercenti, presentare un documento di analisi sulla condizione dell'anziano nel nostro paese e una piattaforma programmatica per un lavoro da attuare con l'ausilio del Governo. Crediamo infatti nello sviluppo congiunto tra benessere sociale e sicurezza. A tale riguardo, abbiamo riassunto le nostre proposte in tre direttrici principali, nelle quali verranno intercalate diverse attività da svolgere nei territori. Per cominciare, nell'ottica del principio di invecchiamento attivo, crediamo nell'istituzione del servizio civile per anziani. In questo modo, verrebbe superato anche il classico cliché secondo cui il pensionato diventa un peso per la collettività. Al contrario, sarebbe proprio l'anziano a diventare protagonista, superando anche il senso di insicurezza e paura perché sostenuto da una rete sociale e istituzionale. L'altro aspetto che vogliamo sottolineare

riguarda l'assistenza alle vittime che hanno subito violenza di vario tipo. Abbiamo più volte spiegato che, il timore di subire gli effetti della criminalità, rappresenta un forte disagio al quale le associazioni come la nostra, la politica, devono essere in grado di dare risposte e partendo proprio dal sostegno concreto a coloro i quali hanno subito i reati. Il punto di avvio deve essere sicuramente una analisi attenta del contesto territoriale, alle situazioni di crisi e disagio sociale. In questo senso, diventa necessario rilanciare un reale e più concreto patto per la sicurezza tra Governo e amministratori locali, che non sia dettato solo da questioni emergenziali. Al contrario, risulta necessario istituire un tavolo di concertazione permanente dove i rappresentanti del Governo, istituzioni, possano dialogare continuamente con le organizzazioni di categoria e dare risposte alla crescente domanda di sicurezza. La terza proposta che abbiamo scelto di presentare al Governo si delinea nella realizzazione di un "Manuale di autotutela", in grado di dare pochi e semplici consigli per evitare di subire i reati più comuni. La nostra idea di "Città a misura di anziano", insomma, non parte dal fatto che bisogna andare in giro con la sola paura come arma, ma con la consapevolezza di mettere in atto alcuni comportamenti che limitano l'esposizione al crimine e restituiscono agli anziani il diritto a vivere in un Paese sicuro.



*Massimo Vivoli
Presidente Fipac Confesercenti*

Sanità: Il Ministero lancia su web il “Tripadvisor” degli ospedali

Il Tripadvisor delle strutture sanitarie. È stato il ministro Beatrice Lorenzin a presentare il portale (www.dovesalute.gov.it), in conferenza stampa. Si tratta di un sito con tutte le informazioni sugli ospedali italiani che dà la possibilità agli utenti di lasciare un commento sulla qualità della struttura.

L'idea però è soprattutto quella di fare un grande censimento dei servizi offerti in Italia. Nella homepage del sito gli utenti po-

tranno digitare il nome della patologia o la specialità e indicare il codice di avviamento postale (cap) di residenza o il nome della struttura dove pensano di curarsi. Troveranno tutte le informazioni sull'ospedale: da quelle per raggiungerlo, alla disponibilità del parcheggio, dalla presenza della tv in camera ai servizi offerti. Ci sono poi i numeri di telefono dei reparti, gli orari di visita, i nomi dei responsabili, e tante altre cose. Una delle caratteristiche

del nuovo portale voluto dal Governo è che i pazienti potranno giudicare via web il trattamento subito durante la degenza.

Un'altra cosa importante, per ora non attivata, è la possibilità di controllare “gli esiti” dell'attività dei vari reparti, cioè la qualità dell'assistenza. Si dovrebbero utilizzare i dati di Agenas (l'Agenzia delle Regioni) che potrebbero servire ad orientare la scelta dei cittadini, i quali si rivolgeranno alle strutture con i dati migliori.

GOVERNO: sondaggio Confesercenti e Swg



Il programma esposto dal nuovo Presidente del Consiglio ha riscosso l'approvazione del 46% dei piccoli e medi imprenditori, contro una quota del 39% che si è detta non convinta. Ma per ora solo una minoranza degli intervistati (il 31%) ritiene che la nuova compagine di Governo possa imprimere davvero una svolta positiva all'economia, mentre il 20% ancora non si esprime. È quanto emerge da un sondaggio condotto da Confesercenti e Swg sui titolari di PMI, all'indomani dell'insediamento dell'esecutivo Renzi. A convincere, probabilmente,

è l'enfasi posta da Matteo Renzi sul taglio del cuneo fiscale. Il 44% dei rispondenti, infatti, ritiene che una riduzione del costo del lavoro sia il primo intervento da realizzare. Il 26% dà la precedenza alla riduzione dell'Iva, mentre il 16% vorrebbe vedere cancellata l'Irap e il 14% preferirebbe, invece, un alleggerimento delle tasse locali. I giudizi positivi scendono quando si passa alla valutazione delle chances del Governo Renzi di cambiare davvero la rotta dell'economia nazionale: il 49% pensa che l'esecutivo non riuscirà ad imprimere alcuna svolta positiva, mentre il 31% crede che possa avviare il cambiamento che serve. Una ‘sterzata’ invocata dalla mobilitazione promossa da Rete Imprese Italia, che il 18 febbraio scorso ha portato in piazza oltre 60mila commercianti, artigiani e imprenditori per chiedere, pacificamente, una svolta nella politica economica del Governo. La mobilitazione ha convinto la grande maggioranza delle PMI italiane: il 73% ha ritenuto che le imprese abbiano fatto bene a manifestare il proprio disagio, e il 78% pensa che il nuovo esecutivo debba convocare al più presto i rappresentanti delle PMI per sciogliere i nodi dell'economia su fisco, burocrazia e credito.

Istat: famiglie sempre più povere al Sud

EFFETTO CRISI

Sono in situazione di deprivazione circa 15 milioni di persone in 6,3 milioni di famiglie. Se la media in Italia è di una famiglia su quattro in una situazione di disagio economico, al Sud la percentuale sale al 41% (in crescita dal 37,6% del 2011) mentre nel Nord Est è limitata al 13,5% (in calo dal 15,2%). È l'impietosa fotografia dei dati Istat, che raccontano di un'Italia divisa in due, dove il Sud continua ad essere penalizzato. La più alta disegualianza nella distribuzione del reddito è in Campania, mentre in Sicilia si registra il reddito medio annuo più basso (oltre il 28% in meno del valore medio italiano). Si legge nel rapporto Istat, sempre in quest'ultima regione, in base al reddito mediano, il 50% delle famiglie si colloca al di sotto di 17.804 euro annui (circa 1.484 euro al mese). Nel 2012, il 24,9% delle famiglie residenti in Italia presenta almeno tre delle difficoltà considerate nel calcolo dell'indice sintetico di deprivazione, una quota in aumento rispetto all'anno precedente. Si conferma il forte svantaggio del Mezzogiorno, dove l'indicatore raggiunge il 41 per cento, le situazioni più gravi si registrano tra le famiglie residenti in Sicilia (53,2%). Secondo l'Istat il 22% delle famiglie dichiara di non riuscire a riscaldare adeguatamente l'abitazione e il 17,5% di non

potersi permettere un pasto adeguato almeno ogni due giorni. Circa l'11 per cento delle famiglie residenti è rimasto in arretrato con almeno un pagamento tra

mutuo, affitto, bollette o debiti diversi dal mutuo e il 42,9% non riuscirebbe ad affrontare una spesa imprevista di 800 euro.

Crolla il potere d'acquisto delle pensioni

Tra il 2013 e il 2014 si prevede un crollo dei nuovi trattamenti di anzianità. Nel 2013 secondo i dati Inps assestati sono stati nel complesso 170.604 (tra questi quasi 133.000 le pensioni di anzianità liquidate ai lavoratori dipendenti) mentre nel 2014 si stima che scendano a quota 80.457 (57.891 delle quali ai lavoratori dipendenti) con un calo del 52,8%. Negli ultimi cinque anni i pensionati hanno sopportato il peso della crisi e della perdita del potere d'acquisto. Una pensione, di questi tempi, vale un terzo in meno di quella di fine anni '90. Negli ultimi 15 anni, il potere d'acquisto di una pensione è diminuito del 33 per cento, mentre il valore medio è diminuito del 5,1 per cento. Purtroppo, i dati sono indestinati a peggiorare per effetto del blocco della rivalutazione annuale introdotto con la riforma Fornero (su quelle superiori a tre volte il minimo, poco sopra i 1.400 euro lordi). Come se non bastasse, bisogna fare i conti con il peso delle tasse e del-



le tariffe: nel 2013 saranno alle stelle ed incideranno sulle tasche dei pensionati italiani. Un elemento ancora più allarmante se si pensa che, insieme alle pensioni degli over 65, crollano anche le famiglie e il loro potere d'acquisto che nell'arco di tempo che va dal 2008 al 2012 ha avuto una contrazione del 9,4 per cento. La debolezza del mercato del lavoro e la presenza di una pressione fiscale che continua a rimanere su livelli record non permettono un recupero del reddito disponibile. In termini prospettici, le incertezze che si rilevano sul versante fiscale, derivanti dalle difficoltà di reperire risorse per il risanamento dei conti pubblici, rischiano di prolungare la crisi dei consumi.

PILLOLE DI SALUTE

Come difendersi dalle allergie primaverili

Arriva la primavera ed aumentano le pollinosi, cioè le forme allergiche dovute ai pollini precoci e di quelle da specie erbacee a fioritura estiva. Alcuni rimedi naturali possono aiutare. Per cominciare, bisogna evitare l'assunzione di cibi sospettati di fare reazione con i pollini che scatenano l'allergia. Se sei allergico alle Betulacee evita di mangiare mele, banane, finocchi, prugne, carote, mandorle, sedano, nespole, pere, nocciole, patate, pesche, lamponi, prezzemolo, albicocche, noci, fragole, ciliegie e kiwi. Chi invece soffre della fioritura delle Graminacee dovrebbe eliminare dalla dieta meloni, angurie, pomodoro, kiwi, pesche, albicocche, ciliegie, prugne, mandorle, agrumi. Se il problema è causato dalle Paritarie, i cibi nemici sono i piselli, melone, basilico, ciliegia, ortica. Infine chi soffre per le Composite stia lontano da: sedano, melone, anguria, mela, banana, zucca, camomilla, cicoria, tarassaco, castagna, prezzemolo, finocchio, olio di girasole, margarina, miele. Inoltre, bisogna evitare cattive abitudini che possono favorire le allergie. Cerchiamo di limitare lo stress a lavoro, evitiamo di fumare, curiamo l'alimentazione, moderando il consumo dei cibi raffinati e ricchi di grassi, e non sottovalutiamo mai l'importanza dell'igiene personale.



Farmaci: i 30 medicinali gioiello per il Servizio Sanitario Nazionale

Da meno di 1 euro a più di 20 mila euro a confezione: il costo dei medicinali usati in Italia varia moltissimo. Basti pensare che i cicli di terapia con i 30 principi attivi a maggior prezzo costano al Ssn una cifra che "oscilla tra un massimo di spesa di oltre 240 milioni di euro all'anno a un minimo di circa 60 milioni di euro all'anno". A stilare la speciale classifica dei medicinali 'gioiello' - grazie ai dati provenienti dall'Osservatorio sull'impiego dei medicinali - è l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), che ha prodotto un elenco dei principi attivi in ordine decrescente di prezzo medio delle diverse confezioni commercializzate in Italia. A questo elenco si aggiunge un'altra top-30 che considera il costo dei cicli di terapia. Nel primo elenco - riferiscono gli esperti - si trovano farmaci "importanti sul piano terapeutico, innovativi e per il trattamento di malattie rare, oncologiche ed infettive". E il prezzo più basso supera di poco i 3.000 euro a confezione.



Mangiare nei buffet fa ingrassare di più



Mangiare a mensa o nei ricchi buffet degli hotel e dei villaggi vacanza, sarà pure piacevole, ma è decisamente deleterio per il nostro peso forma. E se fino ad oggi era solo un'ipotesi, adesso è certezza. A provarlo, con vari studi è lo psicologo americano Brian Wansink, docente di scienza della nutrizione della Cornell University. Nel suo libro *Mindless eating* sostiene che la dieta migliore è quella che non ci si accorge di fare. Un consiglio per tutti è certamente l'utilizzo del piatto piccolo. Se scegliete il piattino da frutta (diametro 19-20 cm) invece di un piatto piano normale (diametro 24-28) consumerete il 22% di cibo in meno. Identico procedimento con il bicchiere. Se bevete vino, birra o bibite (per l'acqua, ovviamente non importa) sceglietelo alto e stretto: a causa di un effetto ottico, nel bicchiere largo e basso si versa il 28% di più.

Progetto Europeo sull'invecchiamento attivo

NUOVE
DALL'EUROPA

Entro il 2025 oltre il 20% degli europei avrà 65 anni o più e aumenterà rapidamente il numero di ultraottantenni.

L'allungamento della speranza di vita è ovviamente un effetto positivo del progresso, ma implica anche un maggior rischio di disturbi fisici, sensoriali e mentali. Minimizzando questo rischio è possibile garantire che, anche in età avanzata, potremo mantenere una qualità di vita decente, restare indipendenti e continuare a svolgere un ruolo attivo nella società e in famiglia. Per le società europee l'invecchiamento demografico è una delle più grandi sfide economiche e sociali del XXI secolo, poiché interesserà tutti i paesi europei e la maggior parte delle politiche dell'UE. Gli anziani hanno esigenze diverse e i sistemi sanitari dovranno adattarsi per poter fornire un'assistenza adeguata, garantendo nel contempo la sostenibilità finanziaria. La partnership europea per l'innovazione sul tema "Invecchiare rimanendo attivi e in buona salute" è un progetto pilota che mira ad aumentare di due anni la vita media in buona salute degli europei entro il 2020. Gli anni di vita in buona salute corrispondono al numero di anni che una persona di una determinata età può prevedere di trascorrere in buone condizioni di salute. Per misurare questo dato l'UE ha elaborato l'indicatore degli anni di vita in buona salute, che si basa su una combinazione tra speranza di vita (mortalità) e stato di salute (disabilità). (per info- ec.europa.eu)



UE- Napolitano: "Per il semestre italiano obiettivo è la crescita"

"Nel corso del semestre di presidenza nell'Unione europea che inizierà a breve, l'Italia porrà in primo piano l'obiettivo della crescita e della lotta alla disoccupazione, in particolare quella giovanile, che così duramente colpisce le giovani generazioni, frustrandone desideri, sogni e aspettative". È quanto ha affermato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

"Confido - ha proseguito il Capo dello Stato - che sapremo rappresentare, nei confronti delle istanze comunitarie e dei nostri partner nella Ue, le specificità dei problemi e del ruolo di paesi mediterranei come i nostri. Siamo portatori di energie, tradizioni e speranze che costituiscono una potenziale insostituibile ricchezza per l'Europa unita".

Violenza contro le donne: un dramma Europeo

La violenza contro le donne è "una violazione dei diritti umani" che si registra in tutta Europa dove una su tre segnala di aver subito una qualche forma di abuso fisico o sessuale, più di 9 milioni sono state stuprate e la metà della popolazione femminile è stata vittima di molestie. È quanto risulta da un'indagine sulla violenza di genere realizzata dall'agenzia dell'Ue per i diritti fondamentali (Fra), in cui sono state raccolte e analizzate le interviste a 42 mila donne tra i 18 e i 74 anni in tutti i 28 Paesi dell'Ue. Dalla ricerca emerge anche che una su 10 ha subito una qualche forma di violenza da

un adulto prima dei 15 anni. Di qui la necessità, come sostiene il direttore dell'agenzia, Morten Kjaerum, di "portare a un nuovo livello" le misure per far fronte al fenomeno. La situazione peggiore risulta in tre Paesi generalmente apprezzati per la capacità di garantire l'uguaglianza tra i sessi: il maggior numero di donne che hanno denunciato di aver subito un qualche tipo di violenza dall'età di 15 anni è la Danimarca (52%), seguita da Finlandia (47%) e Svezia (46%). L'Italia si colloca nel settore medio-basso della classifica, con il 27% che denuncia una qualche forma di violenza.

SPECIALE

Anziani e sicurezza

Non è un paese per vecchi

Una popolazione a rischio. Sono gli over 60, anziani che vivono soli, vittime di rapine e imbrogli. Il metodo utilizzato dai truffatori è sempre lo stesso. I ladri si muovono sempre in due, osservano il quartiere e la vittima, poi agiscono. I furti in casa avvengono spesso intorno alle otto di sera, gli anziani vengono immobilizzati in maniera violenta per poi essere derubati di soldi o oggetti di valore. A questi, si aggiungono poi le truffe vere e proprie in pieno giorno: un classico riguarda i finti operatori telefonici, fino agli

scippi dopo il ritiro della pensione. Insomma, aggressioni, furti, criminalità diffusa determinano un forte allarme sociale. Si tratta di un fenomeno reale, che si traduce spesso con il peggioramento della condizione di vita della vittima, dal manifestarsi di un disagio sociale provocato dalla sensazione di precarietà di fronte a reati di criminalità di strada, di truffe e raggiri e dall'amplificazione di episodi di efferata violenza. È compito delle istituzioni comprendere queste "paure" ed offrire, in collaborazione con

gli enti locali e le associazioni di rappresentanza proposte, misure, interventi che possano attenuare la "vittimizzazione" e garantire misure di sostegno delle persone anziane. Per Fipac Confesercenti, benessere sociale e sicurezza non sono separabili, anzi rappresentano spesso un percorso unico, soprattutto per la popolazione anziana. A questo riguardo sono state delineate tre direttrici di lavoro presentate al Ministero dell'Interno: servizio civile volontario per anziani, assistenza alle vittime di reati, un manuale di autotutela.

Le proposte di Fipac Confesercenti: Il servizio civile per anziani

Al fine di alleviare il senso di solitudine e abbandono, risulta importante sollevare il tema dell'invecchiamento attivo, affinché gli anziani possano diventare protagonisti anche nel superamento dei loro stessi problemi. E dunque, una delle prime proposte da attuare riguarda l'istituzione del servizio civile per gli anziani. In questa attività possono trovare spazio gli over 60, attraverso associazioni di promozione sociale, Centri anziani e iniziative organizzate dalle stesse federazioni di categoria. Gli anziani, secondo reali principi di

volontariato sociale e in accordo con le polizie municipali e le istituzioni locali, diventerebbero parte attiva nelle politiche integrate della sicurezza urbana.

Vigilando e segnalando alla polizia locale situazioni di disagio nei parchi, nelle metro, nelle stazioni, o in aree dove spesso si concentra la presenza della microcriminalità. Anche questo, rappresenterebbe un impegno solidaristico e partecipativo degli anziani nella rete delle proprie comunità di appartenenza.

Assistenza alle vittime che hanno subito reati

Investire nella rassicurazione sociale è sicuramente un punto di partenza per le azioni di Governo e le politiche per la sicurezza. Si tratta di assistere e accompagnare le persone vittime di reati di criminalità diffusa. Gli interventi devono essere diversificati, a partire dalla considerazione che il trauma spesso è superiore al danno materiale subito. Occorre partire da una analisi attenta dei cambia-

menti sociali, nel territorio e nei quartieri, che spesso producono anche situazioni di crisi e disagio, passando dalla costituzione di gruppi di lavoro nei quartieri, dove gli anziani vengono formati (e a loro volta formano coloro i quali vogliono impegnarsi) per migliorare, attraverso iniziative di animazione, la sicurezza del territorio e quindi la sua fruibilità. Necessaria sicuramente anche

l'apertura di appositi Sportelli (o Centri di aiuto) che abbiano il ruolo di rassicurare gli anziani vittime dei reati nell'assistenza psicologica, nel disbrigo delle pratiche necessarie a riavere i propri documenti dopo furti e rapine.

Queste attività possono essere realizzate anche presso i Comuni, i centri anziani, le sedi delle associazioni di categoria.



SPECIALE

Anziani e sicurezza

IL CASO: L'UMBRIA PERDE LA SUA TRANQUILLITÀ

Manuale di autotutela

Si tratta di un ulteriore mezzo che gli anziani avranno a disposizione e che si basa su un sistema più ampio e condiviso. Il “Manuale”, punta a dare alcuni consigli generali fino ad entrare sempre più nel dettaglio. Qualche esempio? Per prima cosa si parte dai luoghi di residenza. Semplici avvertenze e modalità di comportamento per rendere più difficile la commissione di reati, o semplicemente limitare i danni. Gli appartamenti devono essere sempre frequentati, in caso di solitudine però, bisogna fare riferimento alla rete di vicinato, anche fare ritirare la posta da un vicino nei periodi di assenza può essere un deterrente ai criminali. A parte le varie raccomandazioni in materia casalinga, il manuale comprenderà una serie di consigli per quando si è in strada. Non frequentare luoghi isolati di notte, né ostentare beni di valore, soprattutto non prendere passaggi dagli sconosciuti. A questi, si aggiungono consigli in caso di furti e come risolvere le pratiche con le forze dell'ordine. Un capitolo a parte riguarderà il fenomeno delle truffe.

La ricetta è quella di non fidarsi mai di facili illusioni e chiedere sempre i riferimenti all'interlocutore che si presenta a nome di enti o ditte. Piccoli e semplici consigli che, in un sistema di correlazione tra enti, forze dell'ordine e associazioni, potrebbe contribuire a fare crescere il sentimento di sicurezza.

In barba alla sua facciata di regione tranquilla, l'Umbria in termini di sicurezza per anziani produce numeri importanti. Sono circa 100 mila gli anziani nel mirino dei banditi. La fascia di età varia da 65-80 anni, sono anziani spesso costretti a vivere soli, che tengono in casa la pensione o gioielli di una vita. In pochi giorni, in Umbria a Tuoro nel Trasimeno, ci sono stati diversi episodi di rapine e violenze ad anziani ad opera di malviventi organizzati. Il sistema che i criminali avevano messo in atto e scoperto dalle forze di polizia, partiva dallo studio degli obiettivi, poi i sopralluoghi vicino alle abitazioni, fino a trovare anziani soli. I malviventi entravano in prima serata nella casa dei malcapitati, con volti coperti e usando violenza nei loro confronti. L'operazione si concludeva con il furto di pensione e oggetti di valore. La banda è stata sgominata e i responsabili sono ora in carcere, ma la paura continua.

Premio “La Caravella 2014” Premiazione il 28 giugno a Carovigno

Anche quest'anno, in occasione della Festa Nazionale FIPAC, che si terrà dal 15 al 29 giugno 2014 presso il Villaggio “Riva Marina resort” (Carovigno- Brindisi), si svolgerà la premiazione per il concorso di Poesie “La Caravella”, che avrà come tema la “Bottega della memoria”. Il concorso, indetto dalla Fipac Nazionale e ormai giunto alla XV edizione, si concluderà il 28 giugno 2014 con la premiazione dei vincitori. Lo scopo è quello di incoraggiare l'espressione artistica e la comunicazione delle proprie esperienze di vita, di quel bagaglio di conoscenze, emozioni che si accumulano in un'intera esistenza di intenso lavoro e costituiscono un patrimonio, spesso non ascoltato. L'edizione 2014 avrà numerose novità. Il premio è rivolto agli scrittori over 50, a giudicare i lavori sarà una giuria composta da un misto di letterati, poeti, docenti, attori e giornalisti. Professionisti della cultura che hanno fatto della poesia una ragione di vita ed esponenti di mondi affini, come il teatro, l'università, i media, che si sono dimostrati molto attenti e sensibili al richiamo della poesia. Un vestito completamente nuovo avrà anche l'antologia del concorso, dove saranno raccolte le poesie vincitrici ma anche quelle degne di menzione, le più interessanti e originali. Stavolta infatti l'antologia proporrà una impostazione particolare: oltre alle opere ci sarà un focus su ciascun poeta autore che cercherà, per quanto possibile, di inquadrarlo criticamente e di farne un preciso commento stilistico. Edita da una casa editrice specializzata nella letteratura italiana, l'antologia dunque verrà proposta come opera poetica a più voci, distribuita in diverse librerie, non solo



nella Capitale, e sarà al centro di speciali presentazioni, eventi letterari diffusi lungo tutta la penisola. A determinare la vittoria dei poeti sarà anche una giuria popolare on line che potrà iscriversi sul sito www.fipac.it e votare i versi prescelti. Il concorso, articolato in due sezioni: poesie non edite e edite, vuole incrementare la ricerca di una memoria identitaria che, definita attraverso la

forma letteraria, possa parlare al presente e intervenire sull'oggi, lontano da ogni logica museale o di conservazione statica della cultura.

Si prega di non inviare più di 4 poesie in triplice copia, per un massimo di 30 versi l'una. La data di scadenza è il 15 maggio 2014. Sul sito Fipac il regolamento completo anche per il voto on line.

Titolo: La grande bellezza
Nazione: Italia, Francia 2013
Durata: 142 minuti
Regista: Paolo Sorrentino

In breve: Il film racconta la vita del giornalista sessantacinquenne Jep Gambardella (Toni Servillo), nelle notti di una Roma che ha ormai perso il suo fascino da *Dolce Vita* e si presenta indifferente e seducente agli occhi dei turisti. Jep è un giornalista affermato che si muove tra cultura alta e frivola mondanità, che ha scritto un solo romanzo nella sua vita e incapace di scrivere altro. Anche Sorrentino, con questo film che gli ha garantito l'Oscar, assorbe e rilancia la maestosità cariata della capitale, affascinato e insieme ammorbato da un appariscente splendore estetico in antitesi con la vita reale e la sua quotidianità.

Recensione

A volere guardare il film con occhi più attenti e superato il primo momento di mondana romanità, c'è molta Napoli nel film premio Oscar di Paolo Sorrentino. Non solo per le origini di Vomere doc di Paolo Sorrentino traslate nel protagonista Jep Gambardella, anche lui 'trapiantato' a Roma dopo un successo come scrittore. Il cinico e annoiato giornalista veste infatti costumi di Daniela Ciancio, anche lei partenopea di successo, c'è Cesare Attoloni che dà forma alle scelte di Ciancio e alle richieste di Toni Servillo-Jep con le napoletanissime giacche con le maniche 'a mappina'. E ancora Nicola Giuliano, storico produttore delle pellicole di Sorrentino. E' questo un tema che ripercorre tutto il film: una Roma quasi napoletana. La grande bellezza, 53 anni dopo Fellini e 33 dopo Scola, è un altro viaggio che si conclude sempre all'alba. Jep è geniale, capace di giudicare e giudicarsi, «Siamo tutti sull'orlo della disperazione, non abbiamo altro rimedio che farci compagnia, prenderci un po' in giro». Con elegante inflessione napoletana, le giacche arancioni o gialle sui pantaloni bianchi, il cappello bianco, la sigaretta sempre tra le dita, il sorriso compiacente di chi è sempre al centro della festa ma non della sua vita: e che ritrova nel silenzio, nel vuoto, nella solitudine dell'alba, quando insonne cammina nella città come disabitata, la speranza che forse riuscirà a tornare a scrivere. Sono magici momenti, in cui il protagonista si lascia andare al ricordo di un amore giovanile. Sono le pause dal frastuono, in cui si può ritrovare la grande bellezza: quella di una città, consegnata ai turisti e poco visibile ai suoi romani. Una bellezza severa, quella di Roma di una volta, che appare raramente tra le folle dei privilegiati

uomini di potere, o di una realtà cafona e superficiale, dove anche la morte diventa momento mondano del funerale. E' in queste vite fallite che scivola silenzioso il "Viaggio al termine della notte": «Il viaggio che ci è dato è interamente immaginario. Ecco, la sua forza, va dalla vita alla morte. Uomini, bestie, città e cose, è tutto inventato...».

Note sul regista: Chi è Paolo Sorrentino

Nato a Napoli il 31 marzo del 1970 inizia la sua carriera nel cinema come sceneggiatore vincendo il Premio Solinas per lo script di "Dragoncelli di fuoco". Nel 1998 scrive insieme ad Antonio Capuano il copione di **Polvere di Napoli** e contemporaneamente scrive per la televisione. La grande occasione arriva nel 2001 quando presenta a Venezia il suo primo lungometraggio, **L'uomo in più** con Toni Servillo. Un film subito accolto molto bene dalla critica che parla del talento alla regia e dell'originalità della storia. Il suo secondo film **Le conseguenze dell'amore** viene selezionato al Festival di Cannes e vince cinque David di Donatello. La Croisette lo coltiva nella sua scuderia rilanciando anche il suo terzo film, **L'amico di famiglia** e il suo lavoro più recente, **Il divo**, una libera rivisitazione della figura di Giulio Andreotti, che vince il premio della giuria. Con **La grande bellezza** vince l'Oscar 2014 per il miglior film straniero, Golden Globe per il miglior film straniero, European Film Awards per il miglior film, European Film Awards per il miglior regista, European Film Awards per il miglior attore, European Film Awards per il miglior montaggio, British Academy Film Awards al miglior film non in lingua inglese.

CINEMA



Fipac Reggio Emilia: il 29 marzo la XV edizione del concorso di poesia

Si terrà sabato 29 marzo alle 15 presso il Classic Hotel di Reggio Emilia la XV edizione del concorso di poesia organizzato da Fipac Confesercenti. Il premio è nato per coinvolgere i numerosi pensionati iscritti a Fipac nel territorio, ma non solo. “Essere arrivati alla XV edizione- spiega Amos Bonacini, ideatore del festival e allora presidente di Fipac- è per me motivo di grande orgoglio. Abbiamo scelto di fare un concorso a tema libero e

aperto ai cittadini di tutte le età. Solo quest'anno- continua Bonacini- hanno scelto di partecipare 65 poeti adulti e 85 giovani, nonché quattro istituti scolastici della zona. Si tratta di un importante e atteso appuntamento, che riesce, attraverso la poesia, a fare dialogare due generazioni e per questo si conferma un incontro molto atteso”.

Il Concorso di Poesia quest'anno avrà molte novità. Il soprano Sandra Gigli leggerà le poesie se-

lezionate, accompagnata da un violinista, mentre a presenziare l'incontro ci sarà anche Paolo Gandolfi campione nazionale di Fisarmonica. La giornata vedrà protagonisti i poeti di due sezioni, quelli di età compresa tra 14 e 20 anni, e la seconda dai 20 ai 95 anni. Il primo premio consiste in una medaglia d'oro, il secondo una medaglia d'argento, mentre per i terzi classificati è prevista una targa e per tutti i partecipanti una pergamena.



PENSIONATO TODAY La terza età nel mondo globale

Mercoledì 26 marzo, ore 15.30
Castello dell'Acciaio
Via Pantin, Scandicci

Saluto: **Gilberto Boninsegni**
Presidente Provinciale Fipac

Interventi:

Lino Busà
Direttore Nazionale Fipac

Luigi Ricci - Assessore Politiche Sociali
e della Salute Comune di Campi Bisenzio

Dr. Guido Gori
Geriatra e Psichiatra

Conclusioni:

Firmando Giovannetti
Responsabile Fipac Area Metropolitana

Modera i Lavori:

Alessandro Falcini
Responsabile Confesercenti del territorio

*Al termine dell'iniziativa
seguirà piccolo buffet per gli intervenuti.*



Festa Regionale Fipac Veneto: domenica 1 giugno a Fara Vicentino

Tavola rotonda, dibattiti e balli. E' programmata per domenica 1 giugno a Fara Vicentino (Vi) la Festa Regionale Fipac Confesercenti Veneto. La giornata ricca di appuntamenti si aprirà alle ore 10 con la Tavola rotonda sulla sanità territoriale. “Medicina di gruppo integrata, Aft: aggregazioni funzionali territoriali, Ospedali di comunità, nonché Distretti e specialistica”, sono solo alcuni degli aspetti sulla sanità che verranno trattati in occasione della giornata organizzata da Fipac regionale. All'incontro parteciperanno: **Lino Ferrin** presidente Regionale e vicepresidente nazionale di Fipac Confesercenti,

Ermanno Angonese direttore generale ULSS6 Vicenza, **Roberto Toffanin** direttore sanitario ULSS 4 Alto Vicentino, **Stefano Fracasso** consigliere regionale e componente V Commissione, **Alberto Toldo** presidente Conferenza dei sindaci ULSS Veneto, modererà il dibattito **Marco Scorzato** giornalista de “Il Giornale di Vicenza”. La giornata proseguirà alle 12:30 con il pranzo e si concluderà con un pomeriggio di ballo e divertimento.

Per prenotazioni: entro il 9 maggio presso la sede provinciale di Fipac, oppure telefonando al numero 0444/569933.

di Lino Busà
Coordinatore nazionale Fipac Confesercenti

IL PUNTO

Il caso Inps e il paese del conflitto di interessi

Poteva vantare una collezione di ben 25 incarichi ufficiali importanti. La vicenda dell'ormai ex Presidente Mastrapasqua ha dominato le cronache degli ultimi mesi, lasciando il paese interdetto per l'ennesimo cumulo di incarichi. Le sue dimissioni sono arrivate all'indomani della decisione del governo Letta, che ha approvato un disegno di legge per disciplinare l'incompatibilità per tutte le posizioni di vertice degli enti pubblici nazionali, prevedendo, per quelli di particolare rilevanza, un regime di esclusività per prevenire situazioni di conflitto d'interesse. Letta, ha contemporaneamente posto l'esigenza di una rivisitazione di tutta la governance degli Enti, toccando un tasto particolarmente importante, che ci auguriamo rimanga nell'agenda politica del Governo Renzi. Antonio Mastrapasqua lascia un'eredità pesante circa il futuro dell'Istituto. Un'incertezza, che non ha interessato solo i lavoratori attivi, ma anche i pensionati, che con grande preoccupazione hanno ascoltato le amare previsioni del Civ, il Comitato di indirizzo e vigilanza dell'ente pubblico, che ne ha previsto una crisi crescente. Per quanto inverosimile possa sembrare, la storia, potrebbe risolversi positivamente. Nel 2014 l'Inps

prevede un risultato di esercizio negativo per 11.997 milioni di euro, ma nel documento del Civ si sottolinea che, a fronte del trasferimento definitivo delle anticipazioni concesse dallo Stato fino all'esercizio 2011 pari a 25.198 milioni di euro di cui 21.698 per anticipazioni di bilancio e 3.500 per anticipazioni di tesoreria previsto dalla legge di stabilità, il risultato economico di esercizio nel 2014 passa da un disavanzo di 11.997 milioni a un avanzo di esercizio di 13.201 milioni. Il patrimonio netto a fronte di questo cambiamento risulterebbe a quota 20.669 milioni. Le pensioni non sembrerebbero a rischio per il semplice fatto che le perdite di bilancio e i buchi provocati dal divario sempre più aperto tra i contributi versati (le entrate) e le prestazioni erogate (le uscite) verranno coperte dall'aumento dei trasferimenti da parte dello Stato. Milioni di lavoratori e pensionati sono in attesa, il Governo Renzi deve trovare nuove strade, per una riforma "equilibrata" della Legge Fornero e per interventi sul welfare e sanità.



Lino Busà
Coordinatore nazionale Fipac Confesercenti

Lavoratori autonomi ultra 65enni già pensionati *Riduzione della contribuzione al 50%*

Per i lavoratori autonomi già pensionati presso le gestioni dell'INPS e con più di 65 anni di età, il contributo previdenziale può essere, a richiesta, applicato nella misura della metà.

La normativa (art. 59, comma 15, Legge 27 dicembre 1997, n° 449) ha quindi previsto una particolare riduzione contributiva a favore dei pensionati iscritti alle Gestioni degli artigiani, dei commercianti e dei lavoratori autonomi agricoli, con età superiore a 65 anni, che continuano a lavorare ed a svolgere attività di lavoro autonomo, siano essi titolari di impresa che coadiuvanti/coadiutori familiari.

Essi possono chiedere all'INPS di pagare la metà della contribuzione dovuta e, per espressa disposizione di legge, il supplemento di pensione che consegue è ridotto della metà.

In particolare, la riduzione riguarda i contributi pensionistici (I.V.S.) con esclusione, quindi, della contribuzione per la tutela della maternità.

Non possono usufruire di tale beneficio i titolari di pensione di reversibilità; mentre l'ammissione all'agevolazione contributiva può essere richiesta anche dai titolari di assegno di invalidità.

Rivalutazione delle pensioni per l'anno 2014

La Legge di Stabilità 2014 ha introdotto, per la validità di un triennio (2014–2016), nuovi criteri di applicazione della rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici, correlando la percentuale di rivalutazione all'importo del trattamento pensionistico complessivo e non più alle fasce di importo all'interno del trattamento complessivo. Inoltre, per l'anno 2014, l'aumento di perequazione automatica, da attribuire alle pensioni in via previsionale, è stato fissato nella misura del 1,2%. Quindi, secondo le nuove disposizioni, l'incremento sulle pensioni è pari al:

- 1,2% (100% indice Istat) sulle pensioni d'importo complessivamente fino a tre volte il trattamento minimo Inps;
- 1,14% (95% indice Istat) sulle pensioni d'importo complessivamente superiori a tre volte e fino a quattro volte il trattamento minimo Inps;
- 0,90% (75% indice Istat) sulle pensioni d'importo complessivamente superiori a quattro volte e fino a cinque volte il minimo Inps;
- 0,60% (50% indice Istat) sulle pensioni d'importo complessivamente superiori a cinque volte e fino a sei volte il minimo Inps;
- 0,48% (40% indice Istat) per l'anno 2014 e, 0,54% (45% indice Istat) per ciascuno degli anni 2015 e 2016, per i trattamenti pensionistici superiori a sei volte il trattamento minimo Inps e, per il solo anno 2014, non è riconosciuto con riferimento alle fasce di importi superiore a sei volte il trattamento minimo Inps.

XX Anniversario Festa nazionale Fipac

FIPAC
ANNIVERSARY

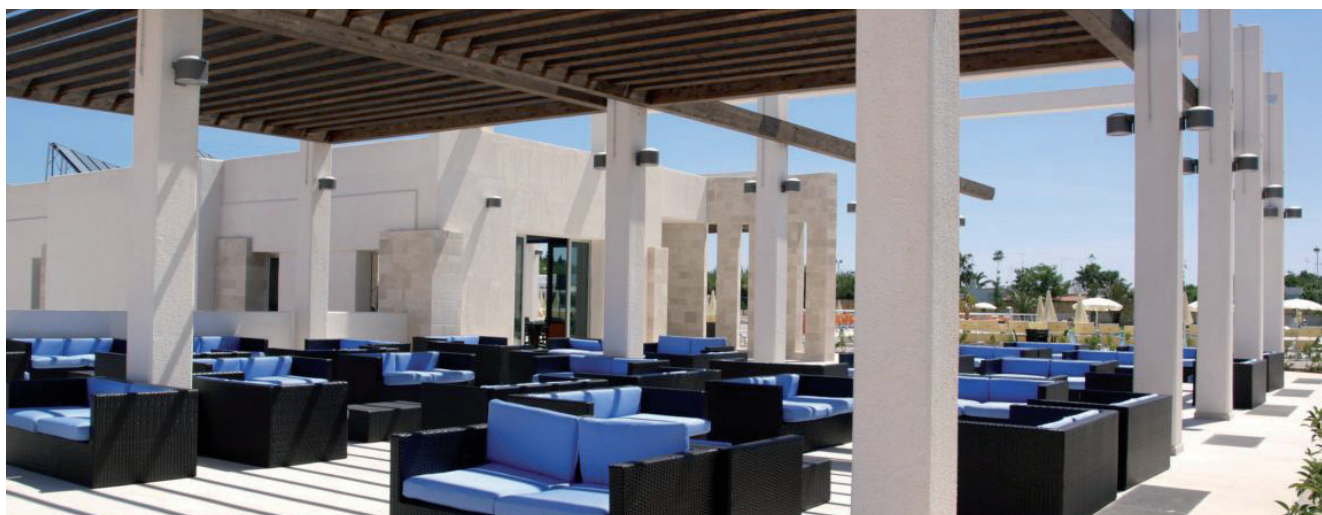
Carovigno (Brindisi) dal 15 al 29 giugno 2014

Si terrà a Carovigno in provincia di Brindisi, la XX esima edizione della Festa nazionale di Fipac-Confesercenti. A ospitare gli iscritti e i partecipanti sarà Riva Marina Resort. Il Villaggio, al centro di un comprensorio di notevole interesse culturale, offre la possibilità di effettuare numerose escursioni nell'entroterra salentino.

Il resort dispone per i propri ospiti, un servizio altamente qualificato. Uno splendido Centro Benessere avanzato ed accogliente, un Ristorante dove gustare i prelibati piatti della tradizione salentina, tutto è pensato per far vivere agli ospiti il sogno di una vacanza indimenticabile.

Il Riva Marina è un Resort 4 stelle costituito da un nucleo centrale composto da un grande centro servizi circondato da costruzioni a due livelli, dallo stile tipicamente mediterraneo.

Le camere eleganti, collegate da vialetti, sono fornite di tutti i confort: aria condizionata, balcone o veranda attrezzata, telefono, TV LCD, frigo, bagno con doccia idromassaggio, cassetta di sicurezza, asciugacapelli.



TESSERAMENTO **FIPAC** **2014**

**OGNI ANNO
INSIEME A
FIPAC RIVISTA
RICEVERAI
LA FIPAC CARD**

Porta sempre con te la card per accedere ai vantaggi. Grazie alle numerose convenzioni stipulate con banche, assicurazioni, aziende, i soci avranno agevolazioni anche per beni e servizi.

FIPAC
FEDERAZIONE
ITALIANA
PENSIONATI
ATTIVITÀ
COMMERCIALI



La Fipac non ti lascia mai solo.
Vai sul sito **www.fipac.it** e
www.confesercenti.it
e scoprirai le news e
come usare la tua card.

DIVENTARE SOCI COSTA POCO. MA VALE MOLTO